

IL BUGIARDO

BOLOGNA

R.

N. 472

60° Anno

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIELE
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO
Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

AVANTI! - Milano

- 7 NOV. 1965
da Bologna

LA STABILE DI TORINO COL «BUGIARDO»

Una buona pagina goldoniana al Duse

Al Teatro Duse, una buona pagina goldoniana rappresentata dal Teatro stabile Città di Torino diretto da Gianfranco De Bosio. *Il bugiardo* o *Lelio il bugiardo* non è una delle commedie migliori, ancorchè nella trama affiorino ricchezze di fantasie come in poche altre commedie del grande veneto; qui Goldoni non è troppo preciso nella puntualizzazione dei personaggi che sfilano con innaturalità e fissità sorde, ma è invece attratto dal giuoco narrativo, fantasioso e pittoresco del suo personaggio centrale, un Lelio stranamente autoritario, picaresco e quasi, quasi niente meschino.

G. De Bosio, al quale va il merito di un gran finale, un finale movimentato e validissimo, ha voluto dare una sua interpretazione alla figura notissima del repertorio goldoniano e ne ha fatto più che un mentitore una sorta di gradasso seicentesco nel quale le bugie sciorinate a ogni pretesto, altro non sono che

fantasiosità avventurose, cavalcate orchestratissime in una inventiva divertente.

Certo Lelio, nelle pagine goldoniane è meschino, viscido e debole, mentre l'intenzione di De Bosio e l'impegno felicissimo di Giulio Bosetti ne hanno fatto un personaggio che ha tutta l'aria di scusarsi perchè veramente non sono accadute le bugie che egli inventa.

Degli attori, dopo il bravissimo Bosetti, diremo che Marino Bonfigli è apparsa una freschissima e vivace Colombina e Carlo Bagno un autorevole Pantalone, accanto all'ottimo Giulio Occhi e ai movimentati Franco Passatore, nella parte di Brighella, e Alvisè Battain in quella di un Arlecchino istrione, vociante ma embrionalmente savio.

Bravi sullo stesso livello anche gli altri: Massimo Foschi; Paola Quattrini, Lorenza Biella e Antonio Salines.

Molti gli applausi del pubblico assai numeroso.

A. B.